

# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## DELIBERAZIONE N. 5

Oggetto: Piano pluriennale delle attività 2005-2007.

### IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 22 marzo 2005)

**VISTO** l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

**VISTO** l'articolo 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997 n. 127, che attribuisce al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza l'approvazione in via definitiva dei piani pluriennali dell'Istituto;

**VISTE** le linee di indirizzo per il Piano pluriennale 2004-2007, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 8 del 9 giugno 2004;

**VISTE** le priorità da realizzarsi nell'ambito di definite tempistiche, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la delibera n. 11 del 27 luglio 2004;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 26 gennaio 2005, avente ad oggetto "Piano pluriennale delle attività 2005-2007";

**VISTA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 60 del 9 marzo 2005, avente ad oggetto "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale";

**ATTESO** che il documento relativo al Piano pluriennale delle attività 2005-2007, nell'impianto generale, si presenta ben strutturato con scelte di politica gestionale in sintonia con le linee di indirizzo del CIV, richiamate peraltro tra le fonti ispiratrici del Piano stesso;

**PRESO ATTO** che il Piano registra il permanere di situazioni di criticità collegate alla struttura produttiva, all'assetto organizzativo e ad aree specifiche, nonché alla difficoltà di smaltire alcune giacenze consolidate - anche a causa di carenze di risorse umane e strumentali – con la conseguenza che appaiono privilegiati gli obiettivi rivolti al recupero dell'efficienza e dell'efficacia delle attività istituzionali ed è lasciato poco spazio all'area della progettazione innovativa;

**PRESO ATTO** che il Piano dal punto di vista meramente quantitativo si pone obiettivi molto ambiziosi sia per quanto riguarda l'addensamento temporale, sia per quanto riguarda il numero;

**PRESO ATTO** che le analisi del Piano triennale effettuate dalle quattro Commissioni istruttorie del CIV evidenziano carenze/criticità su alcuni indirizzi prioritari come di seguito riportate:

- **Politiche del personale.** Risulta una trattazione non adeguata rispetto all'importanza del problema. In particolare non sono presenti iniziative volte a contrastare i fenomeni dell'invecchiamento del personale, adottando politiche attive di impiego tali da rispondere con tempestività al fabbisogno derivante dal turn-over. La mobilità interna e la mobilità interenti, ancorchè supportate da un valido processo di riqualificazione professionale, non possono costituire una valida soluzione al problema. Si ritiene altresì che lo sviluppo delle politiche del personale non possa prescindere da un poderoso impegno di attività formativa, onde meglio valorizzare le professionalità in atto, nel contesto di un corretto rapporto tra l'Istituto e la rappresentanza dei lavoratori.
- **Politiche organizzative.** Si rende necessario un nuovo assetto organizzativo che sia propedeutico e funzionale ai nuovi sistemi di lavoro, ai cambiamenti contabili, alle responsabilità organizzative ed ai mutamenti istituzionali. E' necessario adeguare l'attuale Struttura centrale alle esigenze dettate dall'introduzione del nuovo regolamento di contabilità dell'Istituto e di tutte le attività ad esso collegate come il sistema dei controlli e in particolare il controllo di gestione e la valutazione della dirigenza. La recente approvazione del regolamento di contabilità impone, inoltre, la tempestiva individuazione dei centri di responsabilità di primo livello, indispensabile per la definizione del nuovo assetto organizzativo e per la riforma del sistema contabile e dei bilanci. In questo contesto occorre considerare le

indicazioni delle linee di indirizzo del CIV per quanto riguarda la previdenza agricola.

Per quanto riguarda il decentramento esso è trattato più dal punto di vista funzionale e territoriale che non dal punto di vista decisionale che, nel rispetto della funzionalità e della unicità del sistema, comporterebbe tra l'altro l'adozione di un nuovo sistema organizzativo e un reale cambio di indirizzo.

- **Politiche dell'informatica e della comunicazione.** Il patrimonio informatico dell'INPS è stato e rimane un punto di eccellenza nel panorama della Pubblica Amministrazione ed è un elemento chiave dell'autonomia dell'Istituto, al quale è necessario dedicare una politica di investimenti per il suo costante miglioramento e per la sua crescita. Le linee di sviluppo dell'e-government debbono essere funzionali al Progetto organizzativo prima delineato, specie se implicano una possibile riconfigurazione della natura, della qualità e del rapporto con i cittadini e con le imprese. Su questo punto appare necessario che siano trattati adeguatamente gli aspetti relativi alla eventuale utilizzazione delle tecnologie della televisione digitale terrestre. In particolare è necessario precisarne:
  - a) il target sociale di riferimento,
  - b) l'entità degli investimenti necessari,
  - c) le eventuali conseguenze organizzative.
  
- **Previdenza complementare.** E' indispensabile che il Piano sviluppi e valorizzi il tema della previdenza complementare come una problematica di cui l'Istituto dovrà tenere necessariamente conto in futuro, in coerenza con le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo del CIV. Conseguentemente va sciolto il nodo del ruolo e della funzione che giustificano l'esistenza di una partecipazione dell'Istituto alla società SISPI. Inoltre, manca qualsiasi disegno strategico in ordine alle attribuzioni che si vanno delineando per l'INPS, in funzione dei decreti attuativi che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dovrà emanare, sulla base dei contenuti di cui all'"Avviso comune" delle Parti sociali.

**CONSIDERATO** inoltre, che appare necessaria una più compiuta disamina delle problematiche non sufficientemente sviluppate di cui ai seguenti argomenti:

- **Conto assicurativo.** Le linee di indirizzo del CIV hanno messo al centro dell'attenzione il conto assicurativo quale necessaria sutura tra le entrate contributive e l'accredito della contribuzione in tempo reale, per consentire di pervenire entro l'anno 2006 alla emissione dell'estratto conto certificativo per tutti gli assicurati - oltre che alla puntuale liquidazione delle prestazioni – entro i tempi previsti dalla citata delibera CIV n. 11.
- **Previdenza in agricoltura.** Si riscontra nel Piano pluriennale una carenza di attenzione sugli obiettivi indicati dal CIV nelle Linee di indirizzo: semplificazione di tutti gli adempimenti dell'utenza, aggiornamento degli archivi delle posizioni aziendali ed individuali dei lavoratori, attivazione di nuovi rapporti convenzionali e sinergici con soggetti pubblici e privati, introduzione di nuove procedure di gestione e di pagamento delle prestazioni temporanee.
- **Prestazioni a sostegno del reddito.** Il documento in esame definisce piani unicamente mirati alla riduzione dei tempi di liquidazione. Le linee di indirizzo del CIV hanno posto anche obiettivi connessi ad una complessiva ristrutturazione organizzativa dell'intera area ed alla reingegnerizzazione del sistema procedurale che, avvalendosi dei vantaggi derivanti dalla trasmissione dei flussi contributivi individuali, porti ad un utilizzo trasparente ed immediato del conto assicurativo e ad un sistema integrato della gestione di tutte le domande afferenti il singolo lavoratore.
- **Vigilanza e lotta al lavoro nero.** Gli interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dell'attività ispettiva anche basati sulla costruzione di un sistema esperto che si avvalga in via preventiva degli incroci con altre banche dati di Enti ed istituzioni, dovranno essere meglio articolati in sintonia con tutti gli indirizzi emanati al riguardo dal CIV. Occorre, inoltre, che venga data piena attuazione alla norma di legge , articolo 44 comma 8 del decreto legge n. 269/2003, convertito con la legge n. 326/2003 che istituisce lo sportello unico presso le Camere di Commercio e che prevede, dal 1° gennaio 2004, l'efficacia anche a fini previdenziali delle domande di iscrizione dei commercianti e degli artigiani alla CCIAA.
- **Contenzioso.** Risulta carente un piano di interventi in quanto non dettagliatamente collegato agli indirizzi del Consiglio; inoltre non è prevista una

costruzione organica che indichi una riprogettazione del sistema procedurale ed organizzativo.

- **Politiche internazionali.** L'Istituto dovrà sempre più interagire con l'UE dotata di crescenti competenze e di poteri reali. Tutto ciò esige il riordino delle attribuzioni e delle attività di politica internazionale attualmente in capo a differenti Direzioni centrali e Progetti, costituendo un unico punto decisionale. In tale ottica, va considerata la possibilità di una effettiva capacità di intervento dell'Istituto a livello comunitario.

**Tutto ciò premesso,**

### **DELIBERA**

- di considerare positivo l'impianto generale e gli impegni prospettati nelle schede, di cui:
  - alle attività e ai progetti coincidenti con le linee di indirizzo del CIV e con le indicazioni prioritarie di cui alla delibera n. 11 del 27 luglio 2004;
  - ai progetti di miglioramento della efficienza e dell'efficacia nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni istituzionali;
- di sollecitare un'azione tesa ad una più precisa definizione delle criticità descritte in vista della loro risoluzione positiva;
- di rinviare l'esame conclusivo del Piano delle attività 2005-2007 in attesa che il Consiglio di Amministrazione provveda alle conseguenti indispensabili integrazioni, con riferimento alle problematiche precedentemente richiamate.
- 

Visto  
Il Segretario  
(L. Neroni)

Visto  
Il Presidente  
(F. Lotito)